



Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

DATA 19 OTT. 2016

283-27448/2016

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON.

SOCIETA': INVEMET S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA CARLO ALBERTO, 6

10123 TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA RAIMONDO FRANCHETTI, 29

10073 CIRIÈ

P. IVA: 08237150019

POS. N. 009799

Il Dirigente del Servizio

Premesso che:

- con D.D. n. 230-365281/2006 del 19/10/2006, successivamente modificata con D.D. n. 267 - 438915/2006 del 15/09/2006 e D.D. n. 47 - 6100/2012 del 22/02/2012 è stato approvato il progetto e autorizzato l'esercizio dell'attività di recupero (operazioni R13 e R8 dell'allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) di rifiuti speciali non pericolosi presso il sito di Ciriè. Tale autorizzazione scadrà alla data del 19/10/2016;
- con D.D. n. 147 - 23459/2015 del 27/07/2015 veniva approvata la variante sostanziale della suddetta attività;
- in data 8/04/2016, prot. CMTTo n. 44119, la società trasmetteva istanza di rinnovo e, contestualmente variante sostanziale alla suddetta attività, comprensiva di modifiche al lay out, inserimento del deposito di parti di ricambio, incremento della quantità in deposito dei cavi, inserimento di nuove tipologie di rifiuto;
- in data 19/05/2016, con nota prot. n. 0044207, l'ASL TO4, in relazione all'istanza in esame non sollevava rilievi;
- in data 7/06/2016 veniva pertanto convocata la Conferenza dei Servizi finalizzata a valutare l'istanza presentata;
- con nota prot. n. 7665/LB7/ml del 20/06/2016, si procedeva a trasmettere il verbale della Conferenza. Nello stesso veniva evidenziati gli aspetti di cui era emersa la necessità di conseguire ulteriori approfondimenti e chiarimenti;
- in data 23/06/2016, prot. CMTTo n. 77845 la Società faceva pervenire quanto richiesto;



- con successiva nota prot. n. 107444 del 16/09/2016 venivano richieste ulteriori precisazioni che pervenivano in data 27/09/2016, prot. CMTTo n. 1119910, con cui la Società precisava, tra l'altro, le aree di deposito delle parti di ricambio.

**Considerato che:**

- la modifica richiesta prevede l'inserimento di nuovi codici CER riconducibili ai catalizzatori già attualmente autorizzati, ai rottami ferrosi e non e alle batterie esauste, nonché un incremento della capacità massima di deposito dei cavi;
- l'importo della polizza fidejussoria viene calcolata sulla capacità massima di deposito autorizzata, che, in ragione del presente atto, risulta aumentata;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio della modifica in argomento;
- per l'adozione del presente provvedimento, l'art. 208 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., fissa il termine di 180 gg, a decorrere dalla data di ricevimento della domanda, fatta salva l'interruzione dei termini disposta dall'art. 2, comma 7 della L. 241/90 e s.m.i. Il rilascio del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, si dichiara l'insussistenza di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

**Ritenuto pertanto:**

- stante quanto sopra, di procedere al rinnovo con contestuale modifica del titolo alla gestione rifiuti;
- di ricondurre l'attività di recupero dei catalizzatori, come più avanti descritta, alla codifica R12, di cui all'Allegato D al D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- di ammettere altresì, in relazione ai suddetti rifiuti, contestualmente alle operazioni recupero effettuate presso il sito in esame, codificate R12, anche l'esercizio della mera messa in riserva, R13, rimandando a soggetti terzi il recupero;
- di vincolare l'efficacia del presente atto, limitatamente alla modifica presentata, alla prestazione e successiva accettazione da parte della CMTTo, della polizza fidejussoria;
- di considerare il vincolo delle 50 t, come capacità massima di deposito dei catalizzatori classificati speciali pericolosi, superata la quale l'esercizio rientra tra le fattispecie soggette a rilascio dell'AIA, in quanto ricadente al p.to 5.5 dell'Allegato VIII, Parte II del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/2014, ossia *"accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale*



*superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".*

**Visti:**

il D.Lgs 49/2014;

la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

il D.lgs 188/2008 e s.m.i.;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

la L.R. 26 aprile 2000, n. 44: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;

il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale e s.m.i.;

la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per un periodo di dieci anni, dalla data di approvazione del presente atto, la società:

INVEMET srl

sede operativa: via Raimondo Franchetti, 29 Ciriè

sede legale: via Carlo Alberto, 6 Torino

all'esercizio dell'impianto per la messa in riserva e recupero [attività R4, R12 e R13 di cui all'Allegato C, parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 8/04/2016, prot. n. CMTo n. 44119/2016, successivamente integrata in data 23/06/2016, prot. CMTo n. 77845/2016 e in data 27/09/2016, prot. CMTo n. 111910/2016 di cui all'Allegato, Sezione 0 al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle: **Sezione 1** (elenco rifiuti autorizzati), **Sezione 2** (prescrizioni tecnico gestionali), **Sezione 3** (prescrizioni di carattere amministrativo), e **Sezione 4** (lay out dell'impianto), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, im pregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
3. Di stabilire che entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere adeguate le garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 - 192 del 12/06/2000 e s.m.i. sia in termini di durata che di importo. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, in relazione alla modifica proposta, è comunque sospesa fino al momento della comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte della Città Metropolitana, delle garanzie prestate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
4. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.





5. Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata domanda di nuova autorizzazione, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

l'approvazione del presente provvedimento, non comportando spesa oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

SA

Torino, 19 OTT. 2016

Il Dirigente del Servizio

Dott. *Edoardo Guerrini*



Sezione 0 (Elenco documentazione)

**ISTANZA PERVENUTA L'8/04/2016 (PROTT. CMTò N. 44119 E N. 44120)**

1. Domanda di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione unica ex art. 208 D.Lgs. 152/06
2. Planimetria del sito
3. Dichiarazione antimafia
4. Dichiarazione iscrizione CCIAA
5. Documento titolare
6. Oneri istruttori e modalità di calcolo
7. Visura camerale
8. Titolo disponibilità immobile
9. Relazione tecnica.
10. Organigramma aziendale

**INTEGRAZIONI PERVENUTE IL 23/06/2016 (PROT. CMTò N. 77845)**

11. Lettera di integrazioni
12. Planimetria
13. Certificato RINA 715
14. Autorizzazione impianto destinazione
15. Tabella riassuntiva rifiuti

**INTEGRAZIONI PERVENUTE IL 27/09/2016 (PROT. CMTò N. 111910)**

16. Lettera di integrazioni
17. Planimetria del sito
18. Relazione tecnica batterie.
19. Tabella riassuntiva



Allegato  
Sezione 1  
1.a - elenco rifiuti autorizzati,

CER	Categoria merceologica generale	DESCRIZIONE	c.ta' max dep. (t)	mov. (t/a)	Recupero	Area
160801	Catalizzatore	catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino – tranne 160807	250	5.000	R13, R12 <sup>(1)</sup>	A
160802*		catalizzatori esausti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	100	2.000		B
160803		Catalizzatori industriali non pericolosi				
160805*		Catalizzatori industriali contenenti sostanze pericolose				
160807*		catalizzatori esausti contaminati da sostanze pericolose				
191211*	Cavi	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose (conferimento di monolita ad altro impianto di trattamento rifiuti)	90	5.000	R12 <sup>(1)</sup> R13, R4 <sup>(2)</sup>	C
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				
160118		spezzoni di cavo di provenienza <i>apparecchi elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i.; industria automobilistica.</i>				

CER	Categoria merceologica generale	DESCRIZIONE	c.ta' max dep. (t)	mov. (t/a)	Recupero	Area
160122		componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo di rame di provenienza <i>apparecchi elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; industria automobilistica.</i>				
160216		Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, costituiti da cavi				
191212		cavi elettrici risultanti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				
191212	Monolita estratto da catalizzatore	monolita ritirato da un altro impianto di trattamento rifiuti, apertura del catalizzatore	130	2.500	R13	E
160214	RAEE e componenti rimosse Materiale elettrico ed elettronico	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			R12 <sup>(1)</sup> , R13, R4 <sup>(3)</sup>	F
160122		componenti non specificati altrimenti limitatamente al materiale elettrico/elettronico da autodemolizione, es. centraline, motorini di avviamento etc	70	7.000		
160199		metalli non ferrosi (materiale elettrico/elettronico da trattamento rifiuti)				
160118		altri rifiuti e/o materiale elettrico/elettronico da trattamento rifiuti				
191203						
191212						







CER	Categoria merceologica generale	DESCRIZIONE	c.ta' max dep. (t)	mov. (t/a)	Recupero	Area
160213*	Monitor	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	49	1200	R13	
200135*		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi				G
160117	Rottami ferrosi e non	Metalli ferrosi provenienti da attività di autodemolizione				
160118		Metalli non ferrosi provenienti da attività di autodemolizione				
170401		Rottami metallici di rame, bronzo e ottone				
191202		Metalli ferrosi provenienti da attività di trattamento meccanico dei rifiuti	50	1.000	R12, (1) R13	D/F
191203		Metalli non ferrosi provenienti da attività di trattamento meccanico dei rifiuti				
191212	Batterie	Altri rifiuti compresi i metalli misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti				
160602*		Batterie al nichel cadmio	30	1.000	R13	G
160603*		Batterie contenenti mercurio				
160604		Batterie alcaline				
160605		Altre batterie ed accumulatori				
160605		Altre batterie ed accumulatori				

CER	Categoria merceologica generale	DESCRIZIONE	c.ta' max dep. (t)	mov. (t/a)	Recupero	Area
160121*	per autotrazione e non	Componenti pericolose diverse da quelle di cui alle voci 160107, 160111, 160113, 160114				
160122		Componenti non specificate altrimenti limitatamente alle batterie al litio per autotrazione e non			R12 (1), R13	
160199		Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente alle batterie al litio per autotrazione e non				

(1) R12 da intendersi

- nel caso dei catalizzatori, come le operazioni di apertura dell'involucro in acciaio, verifica delle percentuali di metalli preziosi mediante campionario, stoccaggio del monolita in attesa di conferimento;
- nel caso dei cavi come le operazioni accessorie allo stoccaggio, consistenti in cernita, selezione, adeguamento volumetrico mediante macinazione;
- nel caso delle batterie al litio, limitatamente ai CER 160122 e 160199, come operazione di raggruppamento per il successivo conferimento ad impianto di recupero
- nel caso dei RAEE, come le operazioni accessorie allo stoccaggio, consistenti in cernita, selezione;

(2) R4 da intendersi come cessazione dalla qualifica di rifiuto limitatamente alla componente metallica del cavo se costituito da rame;

(3) R4 da intendersi come operazione di disassemblaggio dei RAEE, ovvero cessazione dalla qualifica di rifiuto, limitatamente alle componenti in rame;



1.b - Ciclo lavorativo:

Catalizzatori:

- taglio dei tubi di innesto ai catalizzatori;
- stoccaggio e divisione dei catalizzatori;
- taglio dell'involucro esterno in acciaio e/o ferro del catalizzatore;
- stoccaggio del molite e della polveri in appositi sacchi di materiale plastico (big-bags);
- stoccaggio dei catalizzatori in appositi sacchi o contenitori in plastica;
- spedizione del materiale di recupero ad altre ditte;

invio dell'involucro in acciaio e/o ferro, tramite grossisti, alle fonderie;

Cavi

- trattamento cavi elettrici mediante macinazione

Schede elettroniche

- premacinazione.

Sezione 2 (Prescrizioni tecnico gestionali)

L'impianto così come descritto secondo le specifiche progettuali allegate alla domanda presentata, e successive integrazioni, dovrà essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la capacità massima di deposito dei rifiuti presso il sito, è fissata in:

speciali non pericolosi	590 t
speciali pericolosi	179 t

2. i rifiuti devono essere sottoposti alle attività di recupero con cadenza almeno semestrale che può essere estesa di ulteriori due mesi qualora ricorrano motivate situazioni tecniche riguardanti la gestione dell'impianto delle quali deve essere data tempestiva notizia alla Città Metropolitana di Torino;

3. dovranno essere distinti i settori per il conferimento da quelli destinati a:

- messa in riserva dei rifiuti pre e post trattamento;
- deposito di *materie prime secondarie ovvero rifiuti che hanno cessato la qualifica di rifiuto*.

I ricambi auto, qualora presenti nel settore a loro destinati, denominato con la lettera I, dovranno essere stoccati all'interno di contenitori su cui dovrà essere apposta apposita cartellonistica che ne dichiari il contenuto;

4. l'area esterna al capannone è interdetta al deposito di rifiuti;
5. le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere quelle indicate nella planimetria trasmessa in data 27/09/2016, nota prot. CMTo n. 111910, costituente la Sezione 5 al presente provvedimento;
6. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
7. le MPS/EOW non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie prime corrispondenti;
8. l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione;





9. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
10. le aree di messa in riserva devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
11. in materia di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:
- nelle aree di deposito destinate ai RAEE devono essere mantenute visibilmente separate le apparecchiature classificate speciali non pericolose da quelle pericolose;
  - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;
  - la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
  - le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
  - il deposito dei RAEE deve essere effettuato in modo da garantire che le apparecchiature particolarmente fragili (tubi fluorescenti, tubi a raggi catodici, apparecchiature contenenti gas refrigeranti) siano conservate intatte in vista delle successive operazioni di messa in sicurezza o di recupero presso terzi;
  - anche lo stoccaggio dei materiali risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
  - le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero dovranno comunque essere dotati di copertura resistente alle intemperie;





12. in materia di rifiuti metallici:

- il rifiuto di rame, per cessare dalla qualifica di rifiuto deve ottemperare a quanto previsto dal Regolamento UE n. 715/2013. Deve inoltre essere redatta la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento stesso;
- la società deve provvedere a mantenere attivo il sistema di gestione della qualità così come previsto dall'art. 5 del Regolamento UE n. 715/2013, rinnovando ogni tre anni il certificato di cui all'art. 5 comma 5 del Regolamento e trasmettendolo in copia all'ufficio scrivente e ad ARPA entro 30 gg dall'ottenimento;
- limitatamente ai rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi (ad esclusione dei rottami di alluminio e rame), è ammissibile la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica nel rispetto dei criteri richiamati dalla norma tecnica di riferimento costituita dal D.M. 5/02/98 e s.m.i., ossia mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche:
  - oli e grassi < 2% in peso
  - PCB e PCT < 25 ppb
  - inerti, metalli ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale
  - solventi organici < 0,1% in peso
  - polveri con granulometria < 10 mm non superiori al 10% in peso delle polveri totali
  - non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17/03/1995 n. 230;
  - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Conformi alle specifiche UNI ed EURO.

Tale trattamento si configura come attività R4, allegato C al D.Lvo 152/06 e s.m.i.;

- per i rottami di rame soddisfatte tutte le condizioni fissate dal citato Regolamento, la *cessazione dalla qualifica di rifiuto* si considera all'atto della cessione dal produttore ad un altro detentore;
- non è ammissibile la cessazione dalla qualifica di rifiuto per i rottami di ferro, acciaio e alluminio, in assenza della Certificazione ex Regolamento UE n. 333/2011;

13. con riferimento ai catalizzatori classificati rifiuti pericolosi, la messa in riserva, qualora non propedeutiche al recupero in loco, non dovrà superare le 50 t;



14. i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Tutti i rifiuti derivanti dal trattamento devono altresì essere posti in deposito nel pieno rispetto delle condizioni impartite dall'art. 186, lettera m) del D.Lvo 152/2006;
15. lo stoccaggio dei materiali risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
16. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
17. all'interno dell'impianto non dovrà essere effettuata alcuna operazione di bonifica dei contenitori vuoti;
18. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
19. l'esercizio e la manutenzione dei sistemi mobili di aspirazione devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, l'aspirazione delle polveri prodotte dalle operazioni di taglio delle marmitte. Tale operazione dovrà comunque sempre essere eseguita in presenza di tali dispositivi funzionanti;
20. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
21. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento;
22. i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
23. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne



Città metropolitana di Torino

- effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
24. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Città Metropolitana di Torino emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;
  25. devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e di eventuali pozzetti di raccolta degli sversamenti;
  26. l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011, che regola i procedimenti relativi alla prevenzione incendi.





### Sezione 3 – (Prescrizioni di carattere amministrativo)

- 1) in caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione, assolto il bollo virtuale e mediante PEC almeno entro VENTI giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione scrivente, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 2) in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda con bollo assolto in forma virtuale, da inoltrarsi mediante PEC. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3) l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante PEC, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; dovrà conseguentemente provvedere entro la suddetta data, allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento; l'istante dovrà, altresì, provvedere ad eseguire opportune indagini, di cui al Titolo V, Parte IV al D.L.vo 152/06 e s.m.i., atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto o provveda a fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse l'opportunità di procedere in tal senso;
- 4) deve essere garantito l'accesso agli impianti alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva; a tal proposito dovrà essere reperibile, anche nelle ore notturne, un responsabile il cui recapito dovrà essere indicato chiaramente, su apposito cartello, all'ingresso dell'impianto;
- 5) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.



Sezione 4 - Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera relativamente a:

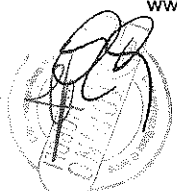
IMPIANTO DI TRATTAMENTO CAVI

LIMITI DI EMISSIONE

1. L'impianto deve essere realizzato in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nel *Quadro delle Emissioni* del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dall'impianto considerati.
3. Non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle lavorazioni indicate nel *Quadro delle Emissioni*.
4. I valori limite di emissione si applicano ai **periodi di normale funzionamento** dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei **periodi di avviamento e di arresto**. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
5. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, **un valore limite di emissione è superato**:
  - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della normale funzionalità;
  - b) informa entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
  - c) sospende l'esercizio della lavorazione / attività fino a che la normale funzionalità non sia ripristinata, se il guasto causa un pericolo immediato per la salute umana.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

6. Il Gestore deve assicurare che l'esercizio e la manutenzione dell'impianto siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel






*Quadro delle Emissioni* del presente allegato.

7. I sistemi di abbattimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
8. L'impianto deve essere gestito evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.
9. Ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti, etc.) deve essere annotata su un apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il controllo con uno storico di due anni.

#### PUNTI DI EMISSIONE

- 
10. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM.
  11. La sigla identificativa di tutti i punti d'emissione compresi nel *Quadro delle Emissioni* in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini / sbocchi in atmosfera.
  12. Le postazioni di campionamento devono essere rese accessibili ed agibili per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i..
  13. I condotti di scarico dovranno essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

#### AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

14. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (autocontrolli periodici) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto, secondo la periodicità prevista nella

colonna "frequenza autocontrolli" del Quadro Emissioni, con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito.

15. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine previsto per l'esecuzione dell'autocontrollo iniziale e degli autocontrolli periodici – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento. In ogni caso il termine ultimo per l'effettuazione è il 30/06 (se il termine previsto cade nel 1° semestre) o il 31/12 (se il termine previsto cade nel 2° semestre) dell'anno solare in cui cade la periodicità.
16. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed all'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare l'autocontrollo iniziale e gli autocontrolli periodici delle emissioni.
17. Il Gestore deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli periodici entro 60 giorni dalla data di effettuazione alla Città Metropolitana di Torino, all'A.R.P.A. ed al Sindaco competente per territorio. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Città Metropolitana di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, scaricabile dal sito:  
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni/autocontrolli-emissioni>
18. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994





Città metropolitana di Torino

## QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Frequenza autocontrolli <sup>(1)</sup>	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
E1	IMPIANTO TRATTAMENTO CAVI: Fase di adeguamento volumetrico Fase di premacinazione Fase di trasferimento Fase di macinazione in mulino Fase di separazione dei materiali Fase di raccolta dei diversi granulati	Amb.	20.600	POLVERI TOTALI		10	0.206	10	Pulizia in contro corrente mediante aria compressa

(1) : nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale

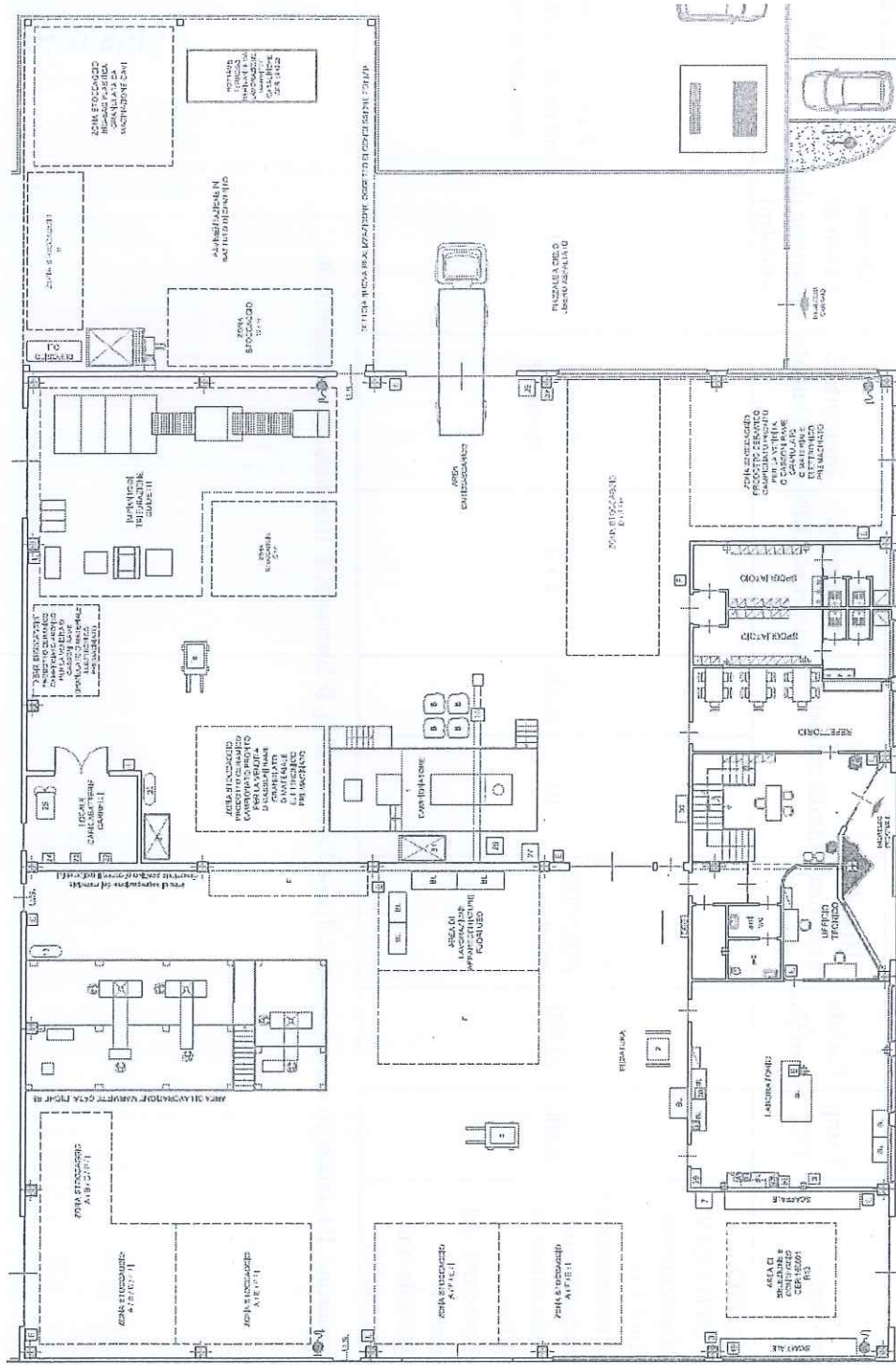


AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE  
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale  
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - 6837 - Fax 011 861 4278  
www.cittametropolitana.torino.it



28

Sezione 5 - Lay out dell'impianto





## LEGENDA

- 1 CAMPINATORE SAMPLER
- 2 PESA DIGITALE SILVER WAIN 72
- 3 ASPIRATORE POLVERI CARRELLATO DELFIN
- 4 COMPRESSORE CARRELLATO ABAC 150 LT
- 5 CARRELLI ELEVATORE STILL 100-25
- 6 CARRELLI ELEVATORE STILL 120-20
- 7 ASPIRATORE POLVERI PER CAMPA LABORATORIO FILTER BOX NEDERMAN
- 8 CUSCIA A COCCODRILLO JMC
- 9 ASPIRATORE POLVERI CARRELLATO KONGA NEDERMAN
- 10 CUSCIA A COCCODRILLO JMC
- 11 CUSCIA A COCCODRILLO JMC
- 12 CUSCIA A COCCODRILLO JMC
- 13 COMPRESSORE DELFIN 200 LT
- 14 ASPIRATORE POLVERI CARRELLATO DELFIN
- 15 CUSCIA LEGENDA A COCCODRILLO JMC
- 16 PRESETTA
- 17 CUSCIA A GUSCIOTTINA
- 18 IMPIANTO ASSATTIMENTO POLVERI DCE UNIMASTER ATETEC FICTION LTD
- 19 SMERIGLIATORE PORTATILE DIAM. 230 BOSCH
- 20 COMPRESSORE SILENZIATO BOTTARINI K510
- 21 IMPIANTO ASSATTIMENTO POLVERI DELFIN
- 22 CARICA BATTERIE NUOVA ELECTRO MICRO
- 23 CARICA BATTERIE ATI TECHNOLOGIES SPA
- 24 CARICA BATTERIE CBC
- 25 SPAZZATRICE RCM
- 26 PARANCO 2000 KG
- 27 PRESSA PER FILTRI CERAMICI
- 28 ASPIRATORE POLVERI CARRELLATO
- 29 MOLATORE (MUUNO) REPSCH RS 100
- 30 CUSCIA A COCCODRILLO JMC
- 31 IMPIANTO ASSATTIMENTO POLVERI DONALDSON TORIT DCE
- 32 MOLTA A PIEDISTALLO NERES SE/10
- 33 BILANCIA DIGITALE EKE SEAS
- 34 QUARTATORE GIULIANI
- 35 SPLITTER (TRAMOGGIA SEPARATRICE) SYNTRON
- 36 SEPARATORE MP 3000
- 37 MISCELATORE
- 38 SPETTROMETRO SPECTRONEPUS AMETTE K
- 39 FOMETTO GRILL JOHNSON MAGNUM
- C CASSONE
- CR CASSONE RIBALTABILE
- TR TRAMOGGIA
- B BIG-BAG

La presente copia, composta di n. 23  
facciate, è conforme all'originale.  
Esistente presso questo ufficio.  
Torino, 19 OTT 2016



Istruttore Amm.vo - Contabile  
Vincenza Ferretti

*Vincenza Ferretti*  
*29*

Protocollo n. **138248/LB7/SA**

Posizione n. 009799

Tit. 10 Cl. 5

*Il n. di protocollo e il n. di posizione devono essere citati nella risposta*

Torino, 25/11/2016

Spett.le  
INVEMET srl  
Via Raimondo Fianchetti, 29  
**10073 CIRIE'**  
invemet@pec.it

Spett.le ARPA  
Via Pio VII, 9  
**10135 TORINO**  
dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

Egregio Sig.  
Sindaco del Comune di  
10073 CIRIE'  
protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it.

**Oggetto:** rettifica D.D. n. 283 – 27448/2016 del 19/10/2016.

Con riferimento alla determinazione di rinnovo citata in oggetto, e facendo seguito alla comunicazione pervenuta il 28/10/2016, con cui vengono segnalate alcune imprecisioni nella redazione dell'atto, si conferma quanto segue.

Con riferimento all'Allegato, Sezione 1 della D.D. n. 283 – 27448/2016 del 19/10/2016 - elenco dei rifiuti autorizzati:

- a. la categoria *Rottami ferrosi e non* va integrata con il rifiuto di cui al CER **170407**;
- b. la categoria *Monolita estratto da catalizzatore*, CER **191212**, va integrata con l'attività di recupero R12;
- c. la zona di stoccaggio del rifiuto di cui al CER **160213\***, riconducibile alla categoria *Monitor*, è l'area G;
- d. l'area di deposito della categoria di rifiuti *Batterie e Batterie al litio per autotrazione e non* è da considerarsi quella in planimetria identificata con la lettera H.

Inoltre, come da documentazione allegata alla succitata nota **si prende atto che la sede legale della Invemet srl è stata trasferita da via Carlo Alberto, 6 a corso G. Ferraris, 69 - Torino.**

I succitati rilievi saranno successivamente recepiti in sede di rilascio di prima modifica della determinazione autorizzativa.

Si invita la società ad allegare la presente nota alla determinazione autorizzativa n. 283 – 27448/2016 del 19/10/2016.

Distinti saluti

SA

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Edoardo Guerrini  
documento f.to digitalmente



Protocollo n. 145418 /LB7/MG

Posizione n. 009799

Tit. 10 Cl. 5

*Il n. di protocollo e il n. di posizione  
devono essere citati nella risposta*

Torino, 13 Dicembre 2016

Spett.le Soc.

INVEMET s.r.l.

Via Raimondo Franchetti, 29

10073 CIRIE'

*pec: invemet@pec.it*

Spett.le Soc.

Reale Mutua di Assicurazioni

Via Corte d'Appello, 11

10122 TORINO

*pec: realemutua@pec.realemutua.it*

**Oggetto:** D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. - Garanzie finanziarie previste per  
operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti  
Soc. INVEMET s.r.l. : sede operativa di Via Raimondo Franchetti n. 29 – Ciriè  
Autorizzazione n. 283-27448/2016 del 19/10/2016  
**Comunicazione di avvenuta accettazione garanzie finanziarie**

Con la presente si comunica che la Città Metropolitana di Torino **ha accettato** le garanzie finanziarie prestate con Polizza fideiussoria n. 2016/50/2408487 del 17/11/2016, emesse dalla Soc. Reale Mutua di Assicurazioni a garanzia della Vs. attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, presso la sede operativa indicata in oggetto, autorizzata con ns. Determinazione n. 283-27448/2016 del 19/10/2016.

Si invita il legale rappresentante, ovvero un incaricato munito di delega scritta (di cui si allega modello), a ritirare n. 3 esemplari originali della Polizza sopra citata, sottoscritti dal Dirigente del Servizio, presso lo Sportello Ambiente, aperto al ricevimento del pubblico il martedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30, il mercoledì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 13,30 alle 16,30 ed il lunedì e venerdì solo su appuntamento telefonando ai nn. 011-8616500-6501-6502; (fax 011 – 8614239).

Distinti saluti.

MG/

Il Dirigente del Servizio

Dott. Edoardo Guerrini

*(documento firmato digitalmente)*